

L'aumento degli immatricolati e la diminuzione percentuale dei "movers" nelle università italiane: merito del Covid?

ANDREA PRIULLA – Università degli Studi di Palermo andrea.priulla@unipa.it | VINCENZO FALCO - Università degli Studi di Palermo vincenzo.falco01@unipa.it
 MASSIMO ATTANASIO – Università degli Studi di Palermo massimo.attanasio@unipa.it

Obiettivi dello studio:

Descrivere le variazioni osservate nelle immatricolazioni nelle università italiane nell'ultimo decennio, con riferimento alla:

1. transizione dalla scuola secondaria di 2° grado all'università;
2. mobilità degli studenti meridionali al momento dell'immatricolazione all'università.

Il focus è l'analisi dei due fenomeni nelle regioni meridionali, dove la mobilità verso gli atenei del Centro-Nord è «endemica»

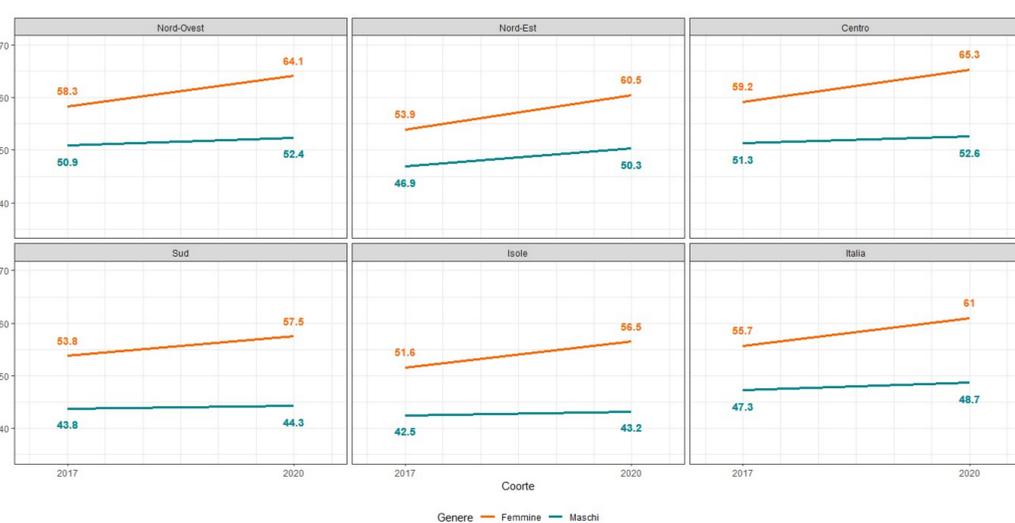
Dati:

Scuole: dati forniti dal MUR, contengono informazioni sul numero di studenti ammessi/diplomati delle singole scuole italiane, dal 2015 al 2020;

Università: micro-dati provenienti dagli archivi dell'**Anagrafe Nazionale Studenti** del MI e del MUR: record **individuali** e **longitudinali**, che seguono le diverse fasi della carriera universitaria, fino al completamento o all'abbandono degli studi. I dati analizzati sono relativi alle coorti di immatricolati dal 2010 al 2020 in tutti gli atenei italiani non telematici.

La transizione dalla scuola all'università

Il database messo a disposizione dal MI collegato al database MUR permette il calcolo del **tasso di transizione all'università**, secondo diverse variabili di interesse (genere, regione, indirizzo scolastico). Per brevità, il grafico seguente mostra la variazione del passaggio scuola-università dal 2017 al 2020, nelle 5 macro-regioni in Italia, condizionatamente al genere degli studenti.

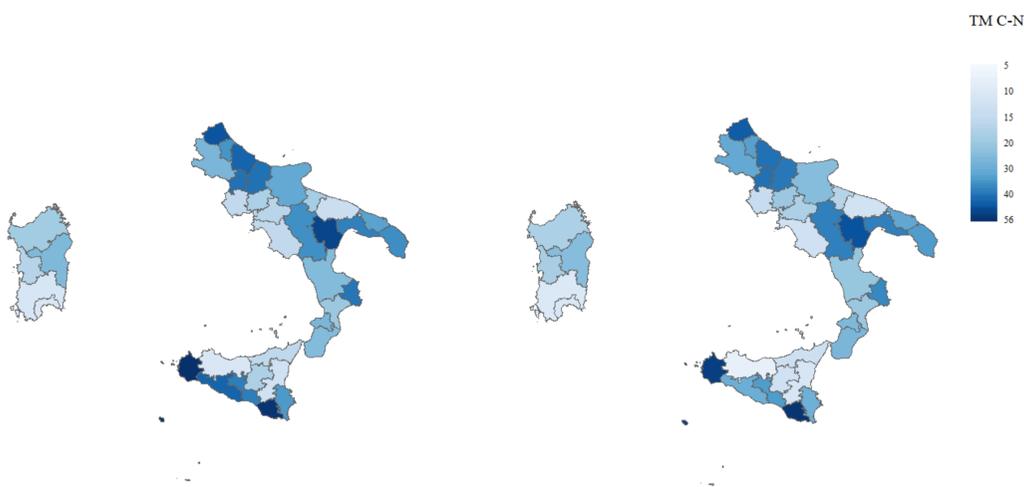


Dal 2017 al 2020:

- **Aumento dei diplomati** in Italia (+18652, **+4.4%**): maggiore nelle Isole (2867, +6%) e al Nord-Ovest (5930, +6.2%);
- **Aumento della percentuale di diplomati che si iscrivono all'università** (+3.4), con:
 - **Differenze macro-regionali:** evidente gap tra le regioni del Centro-Nord e del Mezzogiorno, dove il tasso è inferiore indipendentemente dal genere, specialmente nelle Isole. Il divario regionale aumenta a distanza di 3 anni.
 - **Differenze di genere:** le femmine vanno di più all'università (+12.3 rispetto ai maschi nel 2020) e aumentano più rapidamente (+5.3 rispetto al 2017). Questo divario è molto maggiore nelle Isole (+13.3 per le femmine), un po' meno al Centro (+10.2).

La mobilità all'immatricolazione dal Mezzogiorno verso il Centro-Nord

La mobilità studentesca universitaria è un fenomeno di grande importanza per le regioni del Mezzogiorno d'Italia. Il cartogramma seguente mostra il tasso di mobilità (TM C-N) in uscita dalle province meridionali verso il Centro-Nord nel 2017 (a sinistra) e nel 2020 (a destra).

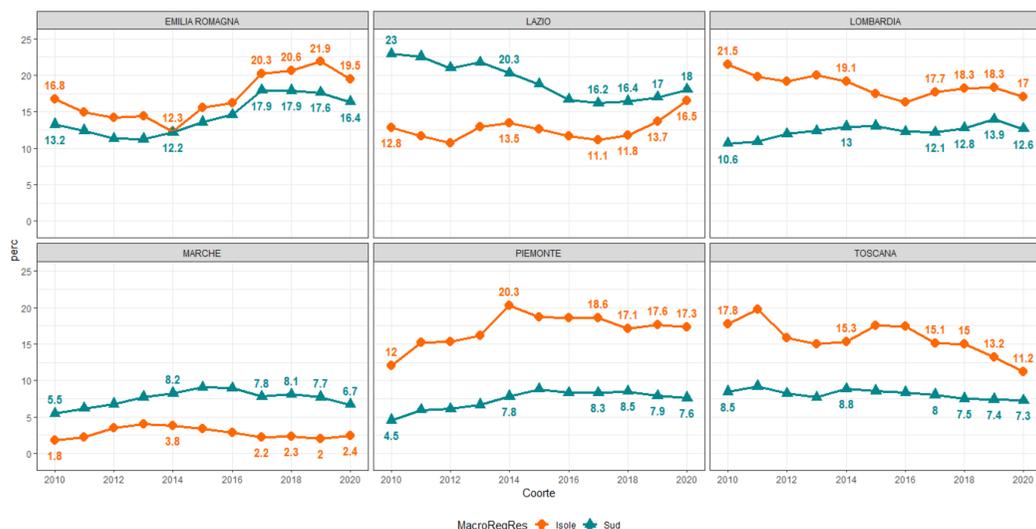


Risultati:

- La mobilità in uscita dal Sud verso il Centro-Nord non ha subito forti variazioni nell'anno della pandemia, ma segue l'**andamento decrescente** già riscontrato negli anni precedenti.
- Il calo maggiore si registra in **Sicilia** (da 24.8% a 20.6%) e in **Puglia** (da 26.3% a 24.1%).
- La mobilità è maggiore nelle province dove **non è presente un ateneo** (es. Ragusa, Trapani), o dove è presente solo un piccolo ateneo (Basilicata);

L'attrazione delle regioni del Centro-Nord rimane forte, ma quali sono le **destinazioni preferite** dai *movers*?

Il seguente grafico illustra le preferenze nell'ultimo decennio nella scelta dell'università all'immatricolazione di un ateneo del Centro-Nord degli studenti del Mezzogiorno. In particolare, è di grande interesse valutare se, nell'ultimo anno, la pandemia ha avuto un'influenza sulla scelta della destinazione.



Risultati:

- **L'Emilia Romagna** è la regione che attrae la percentuale più alta di studenti meridionali. In particolare, gli studenti isolani scelgono di più **Piemonte** e **Lombardia**, mentre quelli del Sud il **Lazio**;
- Tuttavia, nell'ultimo anno si osserva:
 - Una **diminuzione** generale della percentuale di studenti del Sud e delle Isole che decidono di andare a studiare in **Emilia-Romagna** (-1.2 e -2.4), **Lombardia** (-1.3) o **Toscana** (-0.1 e -2).
 - Un incremento nel **Lazio** (+1 per il Sud, +2.8 per le Isole), dovuto maggiormente alla crescente attrazione de **"La Sapienza"** di Roma.

Sviluppi futuri

L'unione dei due database permette - per la prima volta - di **descrivere le traiettorie scuola** → **università** a seconda del profilo individuale dello studente: per comune della scuola, indirizzo scolastico, voto di diploma, genere ed età. Inoltre, si potrebbe misurare - per ogni profilo - la **"speranza di vita"** scolastica e/o universitaria degli studenti, in termini di anni per il conseguimento (o meno) di un titolo di studio, diploma di maturità, laurea triennale o a ciclo unico, o una laurea magistrale.